

## §. XXVII.

*Dedizione de' Comacchiesi alla Casa d'Este nell' Anno 1297. e nel 1325.*

**N**ON durarono però lungo tempo in questo possesso i Polentani, poichè dell' Anno 1297. del mese di Maggio la Città di Comacchio si diede in potere degli Estensi. Di ciò fa fede Girolamo Rossi nelle Storie Ravennati Lib. VI. E quantunque non manchino altri monumenti, ed Istorie, per le quali potrebbe apparire, che in altri tempi la Casa d' Este era stata Signora di quella Città, pure a me per ora basta di osservare questa dedizione de' Comacchiesi dell' Anno 1297. per far vedere, che il Gius degli Estensi sopra Comacchio, non cominciò a' tempi di Lodovico il Bavaro, come pare che creda cotesto Scrittore. Perdette nulladimeno la Casa d' Este da lì a qualche Anno il possesso di quella Città, essendo tornati i Polentani, o i Ravennati ad esserne Padroni, Ma i Comacchiesi, i quali non doveano già trovare tirannico il governo degli Estensi, come si vorrebbe far credere costì, fecero di nuovo una spontanea dedizione di se stessi a i Marchesi d' Este, e loro Successori *in perpetuum*, eleggendoli per loro assoluti Padroni con dar loro mero e misto imperio, e il totale Dominio della Città delle Valli &c. Si truova nell' Archivio Estense (a) lo Strumento fatto in Ferrara a di 6. di Febbrajo dell' anno 1325. in cui *Dominus Mathielus filius quondam Domini Zamboni de Civitate Comacii, Syndicus, Actor, Procurator, & Nuncius specialis Communis, Universitatis, & Hominum Civitatis Comacii &c. Syndicario & procuratorio nomine &c. dedit, concessit, & transulit Illustribus & Magnificis Dominis Dominis Raynaldo, & Obizoni fratribus, Dei gratia Estensibus, & Anthonitatis Marchionibus &c. totum, plenum, & omne Dominium dictæ Civitatis Comacii &c. cum plena potestate, & baylia, col mero e misto imperio, e tutta la giurisdizione possibile.*

## §. XXVIII.

*Ragioni per le quali Carlo IV. investì di Comacchio gli Estensi.*

**G**IA' gli Estensi erano stati padroni di Comacchio; e maggiormente stabilirono il loro Gius sopra quella Città con quest' altra volontaria dedizione de' Popoli: titolo, col quale più tosto, che colle Donazioni Imperiali, stima cotesto Scrittore alla pag. 8. e stima il Cardinale de Luca, (b) che la Sede acquistasse anch' ella gli Stati ora da lei posseduti, e ne divenisse padrona legittima, siccome è avvenuto a tanti altri Potentati. E noi sappiamo, che in quella infelice età per cagione delle tante dissensionì e fazioni dell' Italia, i Popoli

(a) Lit. H. 10.

[b] Relat. Rom. Cur. disc. II.